Anno 55 - Numero 280

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. .. — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.. .

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 4 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

La questione siderurgica e la gestione del pane

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 3. — Presid. De Nicola. La seduta comincia alle 15.

FURIAT giura.

Si dà lettura della proposta di legge dei deputati Rossini, Bonardi, Besana, Bevione, Janni, Gasparotto, Siciliani, Bignami, Casaretto, Alice, Siciliani: «Provvedimenti a favore degli impiegati dello Stato combattenti e smobilitati.»

L'ANARCHIA IN UNA PROVINCIA DELL'ITALIA CENTRALE

CORRADINI sottosegr. agli interni, agli on. Sarocchi e Merloni espone che a Civitella Marittima, dopo vivacissima lotta per le passate elezioni amministrative e mentre in tutto il Grossetano si combatte una grave lotta agraria, parte dei contadini dovendo essere licenziati da alcune primarie famiglie della provincia, ebbe luogo una dimostrazione a titolo di protesta. Quantunque, per l'intervento del Prefetto, i licenziamenti fossero stati sospesi, furono invase e saccheggiate le case di due cittadini. Di fronte ad una folla di oltre duemila dimostranti, i pochissimi carabinieri dovettero limitarsi a difendere la propria caserma. Sono stati operati numerosi arresti. E' in corso una istruttoria penale.

SAROCCHI, deplorando lo stato di anarchia in cui per lungo tempo è stato abbandonato il Grossetano per la assoluta deficienza del passato prefetto, stigmatizza il fatto di Civitella e l'opera di coloro che condussero la folla incosciente a commettere un vero delitto, e ciò sotto il pretesto di una lotta di rivendicazione economica che non aveva alcuna ragione di essere. Afferma che in genere i gravi episodi di criminalità collettiva che han funestato la provincia di Grosseto sono dovuti all'impossessamento da parte di elementi torbidi delle associazioni socialiste. Ricorda a questo proposito che in un processo svoltosi innanzi alla Corte d'Assise di Grosseto si giunse al punto da parte degli avvocati della difesa, che erano due socialisti, di organizzare la teppa, spingendola a violenze contro la parte civile rappresentata dall'oratore (vivi rumori all'estrema). Deplora la insufficienza dell'azione del Governo, i cui agenti sono quasi conniventi con gli elementi torbidi e sovversivi (rumori vivi all'estrema).

MERLONI rivendica alle organizzazioni proletarie del Grossetano il merito di aver combattuto le più aspre lotte nel campo sindacale ed economico, senza che mai siano accaduti incidenti di violenza. Afferma che i fatti di Civitella non rappresentano uno strascico della recente lotta elettorale, ma furono determinati dal fatto che alcuni contadini erano stati licenziati, contrariamente alle intese corse nel Congresso di Firenze.

Afferma che la folla si portò a Civitella di proprio impulso contrariamente all'avviso dei dirigenti le organizzazioni che anzi hanno fatto opera di difesa in quei frangenti di furore collettivo (applausi all'estrema).

La discussione sulla siderurgia

Parla un avvocato

SCIALOIA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenendo che nell'interesse economico e politico dell'Italia è necessaria una siderurgia nazionale confida che il governo vorrà avvisare ai mezzi più opportuni affinchè questo essenziale ramo d'industria possa vivere e rifiorire.»

Premette che la situazione siderurgica mondiale è notevolmente cambiata da prima della guerra e che essa si va ora avvicinando ad una crisi di sovrapproduzione. E' d'accordo nella maggior parte delle osservazioni esposte dall'on. Bianchi e riconosce che alcuni argomenti dall'oratore in altra occasione esposti hanno perduto la loro importanza. Avverte così che la industria siderurgica non sia necessaria a completare il fabbisogno mondiale ma bensì a fornire alle industrie italiane il minimo di materie prime ad essa necessarie. Rileva come il solo criterio economico non sia sufficiente per giudicare della industria siderurgica presa a sè e che invece è connessa a tutto il ciclo e a tutta la organizzazione della produzione nazionale.

Nè per risolvere il problema della siderurgia basta porre la questione della protezione doganale che non ha importanza principale trattandosi di problema complesso che implica non solo la politica commerciale del paese ma anche la sua stessa politica estera. Sembra all'oratore che per tale scopo occorrano studi da parte del governo servendosi se sia necessario di una inchiesta. Afferma però concludendo che una industria siderurgica sia necessaria al paese nei limiti di durata e di estensione che sono possibili con i mezzi a nostra disposizione (approvazioni).

Il discorso d'un agrario

FONTANA dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche a nome degli on. Mauri e Spada: «La Camera invita il governo a presentare al parlamento il progetto di tariffe doganali da tempo sottoposto alle commissioni parlamentari oggi decadute».

Conviene in gran parte nei concetti svolti dall'on. Albertelli. Non conviene invece con l'on. Olivetti circa le benemerenze della siderurgia, notando come la protezione ad essa largamente accordata sia risoluta in un grave pregiudizio per la nostra produzione agraria.

Lamenta a questo proposito che le organizzazioni economiche del paese e principalmente le rappresentanze dei produttori non siano chiamate a collaborare largamente agli studi per la preparazione della nuova tariffa doganale.

Rivendica alle organizzazioni agrarie in ispecie e anche al partito socialista il merito di avere indotto il governo a deferire l'esame delle tariffe provvisorie al parlamento, genuina espressione del paese sottraendolo al controllo delle classi interessate. Esaminando le varie voci di questa tariffa provvisoria dei prodotti della industria meccanica e in particolare delle macchine agricole dimostra che questi dazi rappresentano una protezione che ai siderurgici sembra insufficiente e invece è in realtà ingiusta ed eccessiva. Rileva poi che invano si è cercato di soddisfare gli agrari concedendo la protezione a prodotti agricoli poichè di questa protezione, compresa quella del grano, gli agricoltori non sanno che farsi, mentre ne deriva un aggravio nel costo della vita.

Sembra all'oratore che l'industria siderurgica con la protezione di cui ha bisogno tenda a saturare monopolisticamente il mercato interno e che non possa quindi esercitare funzione di calmiere paralizzando anzi coll'alto costo del ferro lo sviluppo dell'agricoltura e delle industrie ad essa connesse.

Nè vale obbiettare in favore della siderurgia le supreme ragioni della difesa bellica, potendo il governo, come ha fatto per gli arsenali, foggiarsi un 'industria siderurgica che risponda allo scopo della difesa nazionale.

Non intende con ciò affermare il concetto della necessità di sopprimere un'industria alla quale tanti altri interessi sono connessi, ma bensì quello di pervenire in un certo tempo ad una graduale smobilitazione della industria siderurgica.

Attende pertanto dal governo ulteriori dichiarazioni le quali valgano a temperare la non buona impressione che le dichiarazioni fatte ieri dall'on. sottosegretario di stato per la industria hanno prodotto nella camera, affermando che in questa materia che tocca direttamente i più vitali interessi dell'economia nazionale il governo deve mantenersi agnostico e inchinarsi al giudizio dei rappresentanti della nazione.

Il discorso d'un giornalista

BOGGIANO PICO riafferma il concetto che agli interessi e al voto della grande maggioranza della nazione meglio d'ogni altra risponda l'adozione di una politica di libertà degli scambi. E' necessario provvedere alla graduale trasformazione della parte della industria siderurgica che non potrebbe trarre dalle risorse del paese condizioni di naturale alimento e sviluppo. Occorre anche tuttavia rendersi conto delle speciali condizioni cui essa versa specie per l'alto prezzo del carbone mancante al nostro paese e la deficienza dei mezzi di trasporto.

Osserva però che non si può attendere la soluzione del problema da onerosi consorzi dello stato o da un mutamento della costituzione sociale delle relative aziende e che per risolvere le difficoltà tecniche dell'industria siderurgica ciò che perpetuerebbe una fallace illusione nelle classi lavoratrici, esponendo inoltre lo stato a rischio di responsabilità gravissime d'ordine finanziario.

E' d'opinione quindi che da parte del governo è necessario provvedere a agevolare gradualmente la smobilitazione dell'industria siderurgica e contemporaneamente promuovere lo sviluppo delle industrie richiedenti minor impiego di materie prime comparativamente al concorso di mano d'opera.

Nota come sia conveniente promuovere la sostituzione del carbone con la più ampia utilizzazione delle forze idroelettriche e afferma la necessità di assicurare con opportuni provvedimenti l'incremento della nostra marina mercantile perchè essa sia al più presto ricondotta almeno alle condizioni dell'ante-guerra.

Conclude esaltando lo spirito d'iniziativa del nostro paese il quale è destinato certo a grandeggiare nella sua vita avvenire (applausi).

Il discorso dell'on. Giolitti

GIOLITTI presidente del consiglio, (segni di attenzione). — Cominciando ad esaminare gli ordini del giorno che propongono una soluzione concreta del problema dichiara di non poter accettare quelli dell'on. Salvemini che invoca la statizzazione della siderurgia di prima lavorazione, essendo per principio contrario alle industrie di stato.

All'on. Bignami fa presente che ci troviamo ora in un periodo transitorio e così incerto che nessuno potrà dire quale sarà tra uno o due mesi il prezzo delle materie prime sul mercato mondiale. Mancano quindi le basi per stabilire fin d'ora un regime con la sicurezza di non dover poi cambiare rotta. Non è il caso di metter a partito l'ordine del giorno Olivetti che conclude con un concetto negativo e nel senso che nulla sia da fare.

All'on. Scialoia osserva, come all'on. Bignami che la situazione eminentemente precaria del mercato mondiale non permetta di disporre in questo momento provvedimenti di carattere definitivo.

All'on. Fontana osserva che nelle mutate condizioni presenti bisogna rifare tutto quanto lo studio sulle tariffe doganali non essendo più possibile basarsi sugli studi fatti in passato.

All'on. Boggiano Pico dichiara che il governo conviene in molti dei concetti da lui sostenuti. Si dichiara egli pure fautore della libertà in commercio purchè ciò non significhi la morte di una industria della quale il paese non può fare a meno.

In questo limite solo ammette una protezione dell'industria siderurgica e fa osservare che se non ci fosse una produzione interna sia pure limitata diverremmo assolutamente schiavi del mercato estero.

All'on. Pietriboni infine riconosce la necessità di uno studio profondo di questo probema da parte di una commissione competente della quale oltre i deputati dovranno far parte anche i senatori.

E' disposto frattanto a presentare un disegno di legge per la istituzione di una commissione d'inchiesta par lamentare che studi l'importante problema tenendo conto dei bisogni delle varie regioni e delle esigenze delle industrie che hanno bisogno della siderurgia. Prega pertanto la camera di prendere atto di queste dichiarazioni e di passare senz'altro all'ordine del giorno.

SALVEMINI chiede che durante gli studi della commissione di inchiesta il governi s'impegni a non mutare il regime attuale.

GIOLITTI avverte che l'amministrazione deve fare un'ordinazione di rotaie che intende commettere all'industria nazionale. Il governo ha poi interessato la Banca d'Italia di agevolare il credito ai nostri stabilimenti industriali per impedire che una sospensione del lavoro getti sul lastrico migliaia e migliaia di operai.

Prega l'on. Pietriboni di non insistere nel suo emendamento ripetendo che presenterà un disegno di legge per una inchiesta sul problema della siderurgia. In quella occasione se ne potranno determinare le modalità.

SALVEMINI ritira il suo ordine del giorno.

Un altro agrario

MAURY rileva che da sei anni ormai la inchiesta accennata dal presidente del consiglio è stata in sostanza compiuta. Comunque non può associarsi all'emendamento Pietriboni così come è stato formulato perchè il termine di sessanta giorni non è tale da garantire un ampio e proofndo studio in tutti gli aspetti del grave problema.

Il paese ha diritto di sapere quale sarà la sorte della sua agricoltura specialmente in rapporto alla libertà di commercio. Ritira ad ogni modo l'ordine del giorno Fontana di cui è anche firmatario augurandosi che si tenga conto delle sue osservazioni.

Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati.

PIETRIBONI consente a modificare il suo emendamento nel senso di invitare il governo a presentare un disegno di legge per la nomina di una commissione parlamentare che riferisca nel termine che nel disegno di legge sarà stabilito.

GIOLITTI accetta l'emendamento così modificato.

BIANCHI UMBERTO è pago di aver offerto alla Camera colla sua mozione il modo di esaminare largamente la importante questione. Si riserva di svolgere ulteriori considerazioni in materia quando verrà il disegno di legge annunziato dal presidente del consiglio.

PRESIDENTE pone a partito la mozione ell'on. Umberto Bianchi con l'emendamento dell'on. Pietriboni.

E' approvata.

Le mozioni sull'agricoltura

Le parole d'un popolare

MARTINI popolare svolge la seguente mozione: «La Camera invita il governo a considerare con larga e precisa visione la situazione agraria del paese che non è determinata da movimenti superficiali ma che ha profonde ragioni nella rinnovata coscienza dei lavoratori della terra, la quale urgentemente invoca che l'opera del governo e la legislazione regolatrice dei nuovi rapporti fra capitale e lavoro nella economia agraria tendano alla abolizione del salariato, riconoscano ai lavoratori quella libertà nella determinazione delle condizioni di lavoro che, accompagnata dalle necessarie garanzie di stabilità sulla terra e da adeguate garanzie economiche e tecniche, è richiesta per lo sviluppo operoso della stessa produzione agraria».

Rileva l'importanza che le questioni del lavoro nell'agricoltura hanno assunto nel nostro paese. Dal desiderio di novità che la guerra ha suscitato è sorta tutta una serie di competizioni agrarie che si attengono non a fenomeni del momento agrario, ma all'essenza stessa della produzione agricola.

A questo proposito afferma che la pace sociale non può si mantenere se non esaudendo le giuste domande dei lavoratori della terra e dando un equo assetto ai rapporti tra capitale e lavoro in agricoltura.

Deplora che in un paese eminentemente agricolo come il nostro i problemi dell'agricoltura siano lasciati in seconda linea.

Dimostra pertanto la necessità della costituzione di rappresentanze di classe anche nell'agricoltura attraverso le camere regionali.

Lamenta a questo proposito l'ostruzionismo di talune associazioni padronali, condotta che denota una vera incoscienza di classe alimentando nel popolo la convinzione che sia preferibile la violenza all'esperimento delle vie legali per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori.

Indica talune riforme che l'esperienza ha dimostrato opportune nella procedura per la conciliazione delle controversie agricole.

Accenna ad altre riforme legislative che ormai si impongono per una maggiore applicazione del principio di espropriazione per fine di utilità sociale a beneficio dei coltivatori della terra.

Conclude affermando la necessità di ristabilire nelle popolazioni la fiducia nell'evoluzione del diritto (approvazioni vivissime al centro).

Le parole d'un colono

BACCI FELICE crede di dover portare in questo dibattito la parola di un autentico lavoratore della terra. — Rileva che anche nella coscienza del contadino si è destata l'aspirazione a maggiore benessere, ma che di questa aspirazione si rendono conto le classi dirigenti.

Le classi dirigenti non vorrebbero che i lavoratori dei campi si organizzassero. E' necessario che governo e parlamento di fronte alle odierne agitazioni si inducano ad assolvere alle promesse sempre fatte e così raramente mantenute. Ciò anche nell'interesse della produzione nazionale perchè il contadino quando sentirà di non essere dimenticato si sentirà maggiormente tranquillo e lavorerà più intensamente.

Segnala intanto la necessità di un intervento legislativo per impedire gli ingiusti licenziamenti del contadino. — Termina esortando la Camera a voler prestare orecchio alla voce di un contadino che ha compiuto il proprio dovere portando qui la voce dei compagni di lavoro.

SUI LAVORI PARLAMENTARI

GIOLITTI propone che la discussione della mozione si continui domani nella seduta antimeridiana e che nel pomeriggio si incominci la discussione del disegno di legge: disposizioni per la sistemazione della gestione statale dei cereali. Così rimane stabilito.

Termina la seduta alle ore 19. — Domani seduta alle ore 10: Seguito della discussione sulla situazione agraria — seduta alle ore 15: discussione per il disegno di legge per la gestione statale dei cereali.

SENATO DEL REGNO

I SENAT. delle NUOVE PROVINCIE

ROMA, 3. — Presidente TITTONI. La seduta è aperta alle ore 15.

COLONNA FABRICIO riferisce sulla nomina a senatori dei signor Barzilai Salvatore, Bennati Felice, Bombig Giorgio, Ghiglianovic Roberto, Chersigh Innocente, Conci Enrico, Maier Teodoro, Malfatti Valeriano, Piccoli Giorgio, Salata Francesco, Tambosi Antonio e Ziliotto Luigi e a nome della commissione unanime ne propone la convalidazione.

PRESIDENTE annunzia che dal computo dei voti è risultato che il senato approva le conclusioni della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Dichiara pertanto convalidata la nomina a senatore dei signori: Barzilai, Bennati, Bombig, Chersich, Conci e Maier e il ammette alla prestazione del giuramento.

PRESIDENTE avverte che si procede alla votazione a scrutinio segreto per la nomina a senatori dei sigg. Malfatti, Ghiglianovic, Piccoli, Salata Tambosi e Ziliotto.

Il Senato approva e sono ammessi alla prestazione del giuramento.

Bava Beccaris, Malvezzi, Cassis, Colonna Fabrizio presentano le relazioni sulle nomine a senatori dei sigg. Crespi da Como, di Sant'Onofrio, Raya, Fradeletto e Sonnino.

PER la TUTELA DEI PESCATORI

Si discute il disegno di legge riguardante la tutela dei pescatori.

Golgi rileva la necessità di provvedere per la pesca e per i pescatori. — Legge i desiderata dei pescatori. Occorre intensificare la sorveglianza che dovrebbe essere assiduamente esercitata anche dalle guardie di finanza e dei carabinieri.

Accenna ai danni della pesca con esplosivi ed ai modi coi quali si potrebbe impedire e richiama l'attenzione sulle privative di pesca che rappresentano vecchi diritti di carattere feudale. Nella regione del Ticino una società francese ha acquistato il diritto di privativa di pesca e lo ha dato in affitto successivamente ad una serie di persone cagionando così un grave disastro per i pescatori che vivono in quei paesi. I concessionari sono riusciti perfino a provocare un decreto prefettizio che riconosce i diritti della società benchè vi siano buone ragioni per metterne in dubbio la esistenza.

L'oratore spera che il ministro studi la questione e cerchi di provvedere.

Parlano il relatore PRESBITERO, GRASSI, TORRIGIANI, ROLANDI RICCI.

MICHELI ministro dell'agricoltura ringrazia il senatore Golgi di avere esposto i desiderata dei pescatori. — L'oratore e la commissione hanno sempre tenuto conto dei voti degli interessati.

Quanto alle stazioni di pescicoltura l'articolo 5 provvedere i fondi per gli stabilimenti commerciali; è lieto di avere assolto l'impegno assunto verso il Senato presentando il disegno di legge e ringrazia l'ufficio centrale di averlo completato e in qualche punto trasformato. Accetterà emendamenti al testo degli uffici (applausi).

Chiusa la discussione generale domani si procederà alla discussione degli articoli.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

La commissione dei parlamentari partita per Fiume

ROMA, 3. (notte - per telefono) — Nella riunione di oggi dei vari gruppi della Camera per la destinazione dei membri parlamentari che si recano a Fiume in commissione sono stati designati: fra i radicali Bonardi e Casertano — fra i liberali di destra Sarrocchi, Nunziante, Federzoni e De Capitani — per i popolari Vassallo e De Nava — per la democrazia liberale Breilo e Marabini — per il rinnovamento, Manes e Gasparotto.

I deputati sono partiti questa sera per Fiume col treno delle ore 18.

I rappresentanti del Gruppo di rinnovamento hanno deliberato che la azione che essi svolgeranno sarà indipendente da quella del governo e da quella delle altre missioni.

Ecco come la stampa giudica questo viaggio dei deputati in Fiume:

Il «Giornale d'Italia» scrive: L'opera dei deputati rappresentanti il pensiero di ogni partito, genuina espressione della nazione, sarà quella di osservare da vicino la situazione di Fiume. La Commissione parlamentare ha deciso di ascoltare la viva voce ed il pensiero di D'Annunzio e di tutte le personalità di Fiume. Le vie della pacificazione non possono essere escluse a priori. Si osserva a Montecitorio che se anche finora vi fu un lancio di parole grosse per l'applicazione di provvedimenti rigorosi, c'è un perfetto accordo fra i due opposti gruppi di Montecitorio sul fatto di indurre il governo ad applicare fedelmente e nei termini stabiliti il trattato di Rapallo.

Non si capisce, nè un tentativo di violazione del trattato, nè una concessione agli elementi torbidi che in questo momento, con mezzi occulti e con forme imprudenti tentano di esasperare la situazione fiumana.

Il governo ha un solo dovere ed è quello di evitare fatti penosi e questa è l'opinione prevalente a Montecitorio.

Anche la «Tribuna» rileva che oggi a Montecitorio domina maggior serenità per quanto si riferisce alla questione fiumana ed aggiunge che stamane si osservava da molti deputati che le dichiarazioni fatte dal ministro Bonomi hanno messo bene in evidenza i punti del dissenso fra la Reggenza del Carnaro e il governo italiano, dissenso basato più che altro su inesatte interpretazioni di parole.

Il «Corriere d'Italia» dice che si ha motivo di sperare che la vertenza possa essere risolta con soddisfazione d'ambo le parti.

L'«Idea Nazionale» dice che continua l'invio di telegrammi e di lettere a D'Annunzio da parte di alte personalità che fanno appello al suo patriottismo.

Il governo non ha mandato

FIDUCIARI A FIUME

ROMA, 4. — Un giornale ha pubblicato che per Fiume sarebbero partiti due fiduciari del governo italiano accetti al comandante. La notizia è destituita di ogni fondamento, il governo italiano ha nel generale Caviglia l'esecutore dei suoi ordini.

Un'intervista dell'on. Giolitti

sulle relazioni con la Francia

PARIGI, 3. — L'on. Giolitti è stato intervistato dal corrispondente del «Petit Journal» a Roma. Il colloquio si è anzitutto aggirato sulle relazioni franco-italiane.

«Dopo l'incontro di Aix les Bains — ha dichiarato l'on. Giolitti — i governi francese ed italiano non hanno cessato di lavorare in comune nelle condizioni più gradevoli e soddisfacenti. Tutto il merito è del presidente Millerand presso il quale ho sempre trovato il concorso più ideale e più preciso e che tengo a dirlo è un grande amico dell'Italia. Avendo il corrispondente accennato alle recenti dichiarazioni del conte Sforza riguardo alla questione greco-orientale l'on. Giolitti ha risposto «Tutto ciò che posso dire in assenza del ministro degli esteri è che io non vedo alcun punto sul quale gli interessi italiani e francesi siano in contrasto ed in concorrenza. Abbiamo risolto la questione adriatica facendo alla Jugoslavia tutte le concessioni compatibili con l'onore nazionale; a più forte ragione la nostra politica con gli alleati sarà politica di conciliazione, meglio ancora di collaborazione e se ne vedranno presto i risultati. Importanti accordi economici sono stati conclusi fra i nostri due paesi».

La conferenza a Downing Street

LA PRIMA NOTA AL GOV. GRECO

LONDRA, 2. — Una conferenza è stata tenuta nel pomeriggio a Downing Street. Vi assistevano Lloyd George, Lord Curzon e Bonar Law rappresentanti della Gran Bretagna, Giorgio Leygues, Berthelot e Cambon rappresentanti della Francia il conte Sforza e il marchese Imperiali dell'Italia. In seguito a uno scambio di vedute sulla situazione creata dalle recenti elezioni in Grecia è stata redatta la dichiarazione seguente per essere comunicata al governo greco:

«La Gran Bretagna, la Francia e l'Italia hanno costantemente testimoniato il loro interesse per il popolo ellenico ed hanno favorito la realizzazione delle sue aspirazioni nazionali. Esse sono sorprese degli avvenimenti che si sono svolti in Grecia e non vogliono intervenire negli affari interni della Grecia, ma si vedono costretto a dichiarare pubblicamente che il ristabilimento sul trono di Grecia di un sovrano la cui attitudine e la cui condotta sleale nei riguardo degli alleati durante la guerra sono state per questi fonte di difficoltà e di perdite gravi, non potrebbe essere considerato da essi che come la ratifica da parte della Grecia degli atti di ostilità di re Costantino; così che ciò creerebbe una situazione nuova sfavorevole nelle relazioni tra la Grecia e gli alleati e in questo caso i tre governi si dichiarano liberi di riservare intera libertà di azione per regolare questa situazione».

PARIGI, 3. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra che la dichiarazione degli alleati alla Grecia è stata spedita ieri sera ai ministri alleati ad Atene che la comunicheranno al Gabinetto di Rhallys e alla stampa. La decisione della conferenza sarà favorevolmente accolta dall'opinione pubblica francese. All'indomani della caduta di Venizelos Leygues propose all'Inghilterra di escludere pubblicamente il ritorno di Costantino. Il «Foreign Office» espresse il timore che questo rifiuto esaltasse il sentimento popolare e in favore del sovrano decaduto. Leygues insistette nuovamente a Londra sulla necessità di tale dichiarazione, ma si urtò sull'opinione di alcuni circoli britannici che per quanto riguarda Costantino fosse «non desiderabile». La sua presenza sul terreno che costituirebbe una garanzia per un mantenimento dell'ordine in Oriente. Domani la conferenza esaminerà le conseguenze di un ritorno di Costantino sulla politica degli alleati in oriente. — I ministri inglese, italiano e francese hanno già preso atto che intendono confermare completamente la loro libertà di azione qualunque sia la misura adottata; così se Costantino ritornerà gli alleati avranno le mani libere; le dichiarazioni degli alleati riguardano unicamente Costantino. Se i greci si pronunciassero in favore del principe Giorgio sembra che le misure di garanzia previste contro suo padre potrebbero essere attenuate secondo il suo atteggiamento.

L'effetto prodotto in Svizzera

dalla lettera ai ticinesi

BERNA, 3. — Una informazione dell'«Agenzia Telegrafica Svizzera» dice che D'Annunzio ha indirizzato un proclama alla popolazione del Canton Ticino nel quale ha detto che ha intenzione di liberarla dal dominio svizzero e di annetterla all'Italia. Non solo la stampa svizzera tedesca e quella svizzera francese ma la stampa ticinese stessa si dichiarano contrarie a questa intromissione del poeta soldato.

L'inviato speciale della «Agenzia Telegrafica Svizzera» a Ginevra ha avuto occasione di parlare al riguardo col presidente Motta. Il Capo del dipartimento politico ha autorizzato la «Agenzia Telegrafica Svizzera» a dichiarare che si considera superfluo un passo ufficiale contro l'atto di D'Annunzio. Il presidente Motta è convinto che l'opinione pubblica svizzera farebbe troppo grande onore alla politica di D'Annunzio prendendo sul serio il suo messaggio alla gioventù ticinese. La risposta dei giovani ticinesi è stata già data a D'Annunzio con cortei di protesta da questi organizzati.

Cronaca delle Provincie

IN TEMA DI PATTI COLONICI

Come è noto, secondo i patti colonici conclusi nello scorso estate tra i proprietari e la Federazione delle Leghe bianche, è stato convenuto che le singole rappresentanze locali potessero accordarsi tra loro su patti locali.

Per norma degli altri interessati, pubblichiamo qui il patto fra proprietari coloni organizzati delle leghe bianche di Colloredo di Montalbano.

« Questo giorno 27 novembre del 1920 in Colloredo di Montalbano:

Fra i sigg. Spizzo Alessandro, Viezzi Luigi, Narduzzi Umberto, il primo presidente della Lega intercomunale affittuali e piccoli proprietari di Colloredo di M., il secondo segretario della Lega stessa; il terzo membro della Commissione Arbitrale Comunale, in rappresentanza dei coloni, da una parte; e l'avv. di Caporiacco co. Gino, membro della Commissione arbitrale comunale, in rappresentanza dei proprietari, dall'altra parte; si è addivenuto al seguente accordo sulle norme da seguirsi per la liquidazione dei conti colonici per l'annata agricola 1919-1920, nonchè per il regolamento dei rapporti tra proprietari ed affittuali per l'annata 1920 - 1921 nel Comune di Colloredo di Montalbano.

— o —

Si premette che, nella discussione e nella redazione del presente accordo, i sottoscritti ebbero per base sia lo schema di contratto di affittanza mista, concordato in data 13 luglio dalla Commissione dei rappresentanti dei proprietari e dei rappresentanti la Federazione Provinciale dei coloni, via le norme emanate dalla Associazione Agraria Friulana, dalla Unione del Lavoro e dalla Commissione Arbitrale Provinciale; ma sopratutto ebbero per finalità il desiderio vivissimo di addivenire ad una pacificazione degli animi nel comune, convinti che soltanto la collaborazione di classe possa dare alla proprietà quella funzione sociale, che apporterà vero benessere morale e materiale ai singoli ed alla generalità.

— o —

Art. 1. — Nel comune di Colloredo di M. A. nei riguardi del canone di affitto — le colonie vengono divise in due categorie.

Alla prima categoria, appartengono le colonie, che, per la fertilità del terreno e per la comodità della casa e della stalla, sono suscettibili di maggior reddito.

Alla seconda categoria appartengono le altre.

La decisione sulla pertinenza delle colonie alla prima od alla seconda categoria spetta, con giudizio inappellabile alla Commissione Arbitrale Comunale.

Art. 2. — Il canone di affitto, per l'anno agrario 1919-1920, stabilito di comune accordo, per la prima categoria è di lire 65 (sessantacinque) al campo friulano — per la seconda categoria è di lire 60 (sessanta) al campo friulano.

Tale prezzo è stato fissato in base al la produttività media dei terreni, al valore commerciale degli stessi, ai canoni d'affitto pagati in antecedenza contemperati col valore attuale dei prodotti.

Nel canone d'affitto sopradetto è compreso anche l'affitto della casa e dell'orto.

Nei riguardi del canone di affitto, non vi è alcuna distinzione tra arativo e prativo.

Vengono esclusi dal canone di affitto i vigneti a compartecipazione, nei quali sia vietata dal locatore ogni altra coltura.

Per l'anno venturo il canone di affitto verrà modificato a seconda della mutazione, che subiranno i prezzi dei prodotti principali non ammessi a partecipazione (frumento, granoturco, avena, fieno) in confronto dei prezzi correnti nell'anno 1919-1920.

Art. 3. — Il pagamento del canone di affitto per l'anno agrario 1919-1920 verrà effettuato dai singoli affittuari entro il 15 dicembre 1920.

Per l'anno agrario 1920-1921 verrà effettuato in due rate: la prima sulla base del canone d'affitto del 1919 - 1920, entro il 15 luglio 1921; la seconda colle variazioni che il canone di affitto potrà subire in base all'ultimo comma dell'articolo 2 entro il 30 Novembre 1921.

Quanto è stato consegnato dal colono al locatore durante l'anno agrario 1919-1920, verrà computato a detrazione dell'affitto come sopra stabilito.

Art. 4. — Per quanto riguarda la direzione tecnica, l'abolizione delle onoranze, i fabbricati, le spese per anticrittogamici, per filo di ferro, per seme bachi, disinfezione locali, incubazione, gratici carta ecc., per sorforatrici ed irroratrici, valgono gli art. 5, 6, 7, 8, 12, 13, 14 dello stesso schema di contratto 13 luglio 1920, approvato dalla Commissione proprietari e rappresentanti degli affittuari.

Art. 5. — Il prodotto dei bozzoli sarà diviso nella proporzione del 60 per cento al colono e del 40 per cento al locatore.

Il prodotto del vino sarà diviso per giusta metà fra le parti. Il locatore provvederà a tutto suo carico agli utensili per la vinificazione, alla quale il colono concorrerà col suo lavoro.

L'uva degli orti verrà pure divisa per metà.

I coloni che ebbero a trattenerla nella annata agricola 1919-1920, dovranno rifondere al locatore la metà a questi spettante in ragione di lire 2 al litro di vino, che ne sarebbe derivato.

Nei riguardi della modalità della svinatura o della facoltà di cessione di parte del vino al locatore, valgono gli art. 17 o 18 del suddetto schema di contratto.

Art. 6. — Compatibilmente alle esigenze agrarie della colonia ed alle condizioni della famiglia del colono, questi, a richiesta de locatore, potrà fornire giornate lavorative ai seguenti prezzi:

L. una all'ora per gli uomini.

L. 0.80 all'ora per i ragazzi dai 17 ai 20 anni.

L. 0.60 all'ora per le donne.

Per l'anno agrario 1919 - 1920 le prestazioni fatte dal colono verranno valutate in base agli accordi, che tra locatore e colono fossero eventualmente stabiliti.

Art. 7. — Sempre compatibilmente alle esigenze agrarie della colonia ed alla condizione della famiglia del colono, questi, a richiesta de locatore, potrà fornire un certo numero di carreggi. Questi verranno conteggiati moltiplicando per quattro il valore degli stessi carreggi, stabilito nei precedenti contratti.

Art. 8. I miglioramenti del terreno eseguiti dal conduttore e previo accordo col locatore e costituiti da lavori di impianto e di scasso, fatto nelle dimensioni di m. 1.50 per larghezza per 0.60 di profondità, verranno pagati in ragione di L. 1 al metro lineare e liquidati non oltre la fine dell'anno.

Il prezzo degli eventuali lavori di sistemazione e di riscatto verranno stabiliti di comune accordo e di volta in volta tra locatore e colono prima dello inizio del lavoro.

Art. 9. — Le piante di alto e medio fusto spettano al locatore. Se il conduttore pone la sua opera per l'abbattimento, le radici e le ramaglie spettano a quest'ultimo, al quale pure, all'epoca del taglio apparterranno le siepi ed i cedui in votazione. Nell'abbattimento delle piante di alto e medio fusto, il locatore dovrà preferire l'opera del colono.

Il locatore dovrà fornire le nuove piante per la sostituzione di quelle abbattute o morte.

Art. 10. — Il locatore avrà diritto di ottenere, entro i limiti della disponibilità, a prezzo di mercato, quei generi che gli occorressero per sè e famiglia.

Art. 11. — Per le disdette vale l'art. 23 dello schema di contratto 13 luglio 1920 sopra menzionato.

Così pure in caso di vendita ha pieno valore l'art. 1 delle disposizioni generali premesse allo schema suddetto.

Art. 12. — Le decisioni delle controversie sulla interpretazione e sulla esecuzione del presente accordo viene demandata alla Commissione Arbitrale Comunale.

Letto confermato firmato: **Spizzo Alessandro — Viezzi Luigi — Narduzzi Umberto.**

Gino di Caporiacco

—+✱+—

Da BUIA

La protesta del Consorzio zootecnico — Ecco l'ordine del giorno votato dal Consorzio zootecnico comunale di Buia il 30 nov. u. s.:

La Commissione componente il Consorzio zootecnico com. di Buia nelle persone dei sigg. Nicoloso Riccardo, presidente; Barnaba cav. Umberto; Minisini Angelo fu Mattia; Ursella Giovanni fu Leonardo; Nicoloso Andrea fu Pietro.

Vista la circolare del ministero per le terre liberate Roma del 30 agosto 1920 n. 46383 div. IV;

Vista la risposta del suddetto Ministero 15 corr., che nega come era stato richiesto, un congruo aumento ai prezzi concordati nel massimo di L. 400 al quintale;

Visto che le promesse della regia Agenzia delle imposte di Gemona, di pagamento entro due mesi dal concordato, già effettuato per la generalità, dei danneggiati nei bovini nel maggio 1920, sono state le solite bugiarde affermazioni di tutti gli uffici burocratici;

Sentite le lagnanze del pubblico che minaccia una compatta sollevazione, se la loro ormai troppo provata pazienza sarà ancora a lungo tormentata;

Riconosciuto: a) la povertà notoria del Paese, un tempo ricco del fiorente allevamento del bestiame; b) la scarsità del latte per i bambini, i vecchi ed i malati; c) La speculazione privata che ingorda aumenta il prezzo del bestiame e non la bontà della merce importata.

Considerato che la sollecita imposizione delle imposte e tasse nel 1921 suona crudele ironia per il contrasto con la lentezza nei risarcimenti;

Ritenuto che la ricostruzione morale, economica e finaziaria del Friuli deve essere richiesta con la forza, giacchè la nostra popolazione è arcistanca delle fatue parole degli uffici preposti al pagamento dei danni di guerra;

Protesta presso la pubblica opinione contro l'operato del Ministero per le terre liberate, della regia Intendenza di Finanza, della regia Agenzia delle Imposte di Gemona, Uffici uniti nel turlupinare danneggiati con le usuali promesse non mantenute.

Denuncia agli uffici suddetti i concordati dei bovini e ne domanda con pieno diritto la revisione, perchè le omologazioni non sono avvenute entro il 30 agosto p. p.

Delibera di mantenere viva l'agitazione fra tutti i danneggiati, approntandoli ad ogni movimento per ottenere anche con la forza, se sarà necessario, ciò, che è stato finora vano domandare con la parola.

Seguono le firme

Da PERCOTTO

Critiche... importune. — Ci scrivono, 2:

Al caro «Zaneto» quello de «lis scrovis» — Non ti so dire quanta pietà e stupore mi destò il tuo articolo comparso nell'ultimo numero de «La nostra Bandiera», poichè attraverso detto articolo ho concepito come «i critics» ti vanno burlando per le poesie sconcie che ti diverti a pubblicare sulla stessa «Bandiera».

(Essi «i critics» hanno gran torto, poichè anche tu non avessi confessato che nulla t'importa «se ti vemenin» era loro facile comprendere che colui che ha la testa dura, per legge di natura è insensibile alle burle, non solo, ma pure alle più potenti e dolorose offese.

Dunque, beato «Zaneto», continua a vegetare e gioire nella tua felice sorte e conta su me se t'occorressero nuovi soccorsi, ed intanto per dimostrarti che ti voglio bene, mi riservo a tempo utile di fare pubblicità circa il modo deplorevole con cui tratti la popolazione di Percotto.

(Segue la firma)

Da DOGNA

Furto. — Ci scrivono, 2:

La notte scorsa nel negozio del sig. Soprano Pietro fu Giovanni fu asportata, da ignoti ma ben pratici dell'ambiente, varie merci, fra cui cioccolato, lana, biscotti, filo ed una macchina da cucire per un importo complessivo di lire 6000 circa.

Il proprietario si accorse questa mattina del furto, avendo trovato le porte aperte.

I ladri sono entrati da una finestra del piano terra, togliendo le viti dai cardini delle imposte e introducendosi nel tinello attiguo alla bottega.

Aperta poi la porta del negozio con grimaldello o chiave falsa, vi entrarono ed indisturbati poterono compiere la lor losca opera.

Il proprietario lamenta anche la mancanza di kg. 1 di carne di vitello che alla sera era stato posto sul davanzale di una finestra del primo piano, che sarà servita ai ladri per la colazione.

Si è recato sul luogo l'attivo brigadiere dei RR. CC. Luisella per le indagini e si spera che i colpevoli saranno arrestati e puniti.

Da PORDENONE

PER LA BANDIERA DEI MUTILATI

Ci scrivono, 2:

Per iniziativa delle signorine Asquini e d'Andrea di qui, fu aperta una sottoscrizione onde sopperire alle inevitabili spese che l'associazione dovrà sostenere nella prossima solenne inaugurazione della sua bandiera donata ai mutilati dai bambini delle scuole elementari di Pordenone.

Ing. Girolamo Roviglio L. 10, Sig. Angelico Lepiore 10, Sig. Polini Pietro 10, Società Elettrica 100, N. N. 10, Zava Giovanni 20, Pol Francesco 20, Ing. Gino Canor 10, Frangipane Laura 20, Conte Montenale 20, Dirce Gossetti 50, Rosina Monti 50, Elisa Guarnieri 5. Ida Rosso 50, Fratelli Lizier 50, Serafin Ettore 15, Lazzaro Polese 10, G. Giovanetti 5, F. Marchi 50, Bar. Pordenone 5, G. Roviglio 30, F. Veroi 30, Furlan Luigi 10, G. Marcure 5, Franceschinis Augusto 10, Teresina Rebolini 10, F.lli Petris 10, F.lli De Mattia 10, Maria Magrini 15, F.lli Marin 100, Guglielmo Marcolin 50, Michieli Angelo 5, Aurelio Salice 10, Luigi Marchesin 10, E. Gaggero e C. 5, Giovanni Perotti 5, Guglielmo Santin 5, Battiston Mario Poletti 50, Furlanetto dott. Libero 20, Codeluppi Cesare 10, Ditta Polon C. L. 100, Carlo Thut 5, Ragagnin Alessandro 10, cav. Bottussi 10, Cesarotto Luigi 30, Giacomini Maria 2, Famiglia Klefisch 50, Taiariol V. 4, Mainardi Bulfoni e Sartor 20 — Fratelli Melan 25 — Antonio Coran 50 — avv. Luigi Barzan 50 — ditta Greatti Boenco e comp. 100 — Figini Luigi 50 — Deotto Giacomo 10 — Simoni Giovanni Pietro 15 — Vazzola 10 — Bomben Gismano 5 — Vaselli dottor Giuseppe 50 — Treu Lucio 5 — Furlanetto Sigismondo 50 — Luigi Romor 5 — Glorialanza 25 — cav. Zacchi 35 — Bomben G. Batta 5 — cav. Federico Missilio 50 — ditta Andrea Galvani 150 — Francesco Treu 25 — comm. Edoardo Sellenati 10 — avv. A. Quirini 25 — Società Arti Grafiche Pordenone 25 — Fabbrica Concimi in Pordenone 50 — Riccardo Cattaneo 50 — Marini 10 — Gazzetta 10 — Carlo Indrigo 10 — Fornardis e Moleno 10 — avv. Imperatori 25 — Antonio Mich 10 — Zuletti Eugenio 10 — Odozzili 5 — Sisti Ernesto 5 — Vaccari Oreste 5 — G. Trentin e figli 5 — De Mattia Fratelli 5 — Giovanni Peratoner 25 — Botre Giovanni 5 — Adami Pacifico 10 — Ida Pascoli 50 — Falomo Vincenzo 10 — Fratelli Terrazzini 10 — Notaio Sostero 20 — Notaio Gonano 10 — Bunetto Rosa 5 — Lorenzon Mario 10 — Scaramuzza Giovanni e Antonietta Coassin 10 — Pagura 10 — Coromer Lina 5 — Torres Giulio 5 Zavagno Angelo 5 — Forniz Vittorio 5 — Natalia Venier 10 — Legat. Longo C. 25 — Contessina Lina di Porcia 50 — contessa Silvia di Porcia 50 Lorenzo Taiariol 5 — Gio. Batta Salice 10 — Pascal Antonio 5 — Bartoia e Callegaro 50 — Pasqualini Annibale 10 — Toninato Giovanni 25 — Banca Italiana di Sconto 50 — Santin Enrico 25 — Pasqualini Carlo 25 — signor Bellini 20 — signor Nardini 4 — Guido Toffolon 5 — De Carli Luigi 25 — Luigi Mauro 20 — Cigolotti Luigi 10 — avv. Giuseppe Ellero 20 — Cardazzo Giuseppe 15 — Famiglia Gaiotti 10 — Toressi Laura 20 — Gino Gurtalo 15 — avv. Piero Pisenti 50 — cav. Francesco Asquini 100 — Bordini Umberto 10 — Facca Teresina 5 — N. N. 10 — N. N. 20 — Gio. Batta Bornancin 10 — Spernari 5 N. N. 5 — avv. Piero Pisenti 50 — Favero 50 — N. N. 10 — Bontempi 5 — Billiani 10 — Tam Alfonso 10 — prof. Amilcare Caviezel 5 — Lucia De Paoli 10 — Ellero Carolina 50 — Cosarini Enrico 25 — **Rosso Guido, sindaco di Pordenone Lire zero.**

Agli offerenti tutti, alle instancabili e gentili signorine vada il saluto riconoscente ed il ringraziamento della presidenza e dei mutilati Pordenonesi.

Per i supplenti delle S. T. — Il supplenti della R. Scuola Tecnica deplorano ed ora si agiteranno contro il Ministero che non si è curato ancora dei loro sacrosanti diritti; ottennero promesse e promesse e da un anno ancora devono riscuotere un soldo.

Aggiungasi altro particolare: il misero stipendio dello scorso mese, siccome era scaduto il 30, gli sportelli dell'ufficio Registro rimanevano chiusi in detto giorno e quindi si dovette attendere il primo del dicembre. Ma in questo giorno non vi sono ancora fondi disponibili, quindi il 2 ma non so no arrivati; passa il 3 e nulla ancora. Viene il 4 sabato) giorno di confusione non si può riscuotere; il 5 domenica giorno festivo. Così non si deve trattare chi istruisce il popolo.

Da GONARS

Esercizi pubblici — Ci scrivono, 2.

Considerato che le Autorità locali non se ne preoccupano affatto denunciamo direttamente al R. Questore di Udine che, in questo comune diversi esercenti, incuranti della legge vendono liquori superiori ai 21 gradi del loro volume nei giorni feriali e festivi, senza essere provvisti della prescritta licenza speciale, taluno avendo la licenza smercia nei giorni festivi a suo piacimento.

Aggiungiamo che in certi esercizi, anche gli orari non contano a nulla, perchè si tiene gente fino alle ore piccine; quondo non si preferisca tener sempre aperto.

O non sarebbe tempo di «finiamola» con questa Babele?

Veda, veda un po' l'ill. sig. Questore, se non creda opportuno d'intervenire perchè la legge sia rispettata in tutto il suo imperio.

Sarebbe tanto di guadagnato per tutti, meno, beninteso, per gli esercenti.

Da TARCENTO

Per la Cucina Economica. — Ci scrivono, 2:

La Presidenza della Cucina Popolare comunica le seguenti oblazioni cittadine in memoria e anniversario della morte del compianto cav. G. B. Seratini:

Avv. Perissutti cav. Luigi, L. 5 — Boldi Giovanni 5 — Bernardis Guglielmo, 2 — Pasianotto Giuseppe, 2.

Da POLCENIGO

Conferenza agraria — Ci scrivono 2:

A cura del Direttore della Cattedra di agricoltura di Pordenone, domenica 5 corrente alle ore 10 ant. verrà tenuta in Municipio una pubblica Conferenza sul tema: «Agricoltura e cooperazione».

Da BUDOIA

Premi alle donne — Ci scrivono, 2:

Domenica 5 corrente alle ore 2 pom. nella scuola il dott. Bubba farà la consegna delle medaglie alle donne premiate dal Ministero di agricoltura per il lavoro nei campi fatto nel 1917. Dopo terrà una conferenza su argomenti di attualità.

—()+()—

DA GORIZIA

Gorizia 3 dicembre

LA COMMEMORAZIONE DI SCIPIO SLATAPER

Ricorrendo l'anniversario della morte gloriosa di Silvio Slataper, nella vasta sala dell'Istituto Tecnico, il prof. Arturo Farinelli della R. Università di Torino commemorò ieri sera il nobile e marchio poeta triestino caduto cinque anni or sono sul Monte Calvario. Alla commemorazione intervenne una vera folla. Dopo le belle e lusinghiere espressioni del prof. Farinelli parlò il generale De Angelis, già colonnello dell'autore del «Mio Carso», che con brevi e schiette parole narrò l'episodio della fine dell'eroico Poeta, colpito, vicino ai reticolati, da una palla nemica, che gli attraversò la gola. — Stamane, alle ore 11, nell'atrio della Scuola normale (magistrale) che è intitolata al suo nome, seguì lo scoprimento di una lapide in marmo nella quale sono incise le parole seguenti:

A Scipio Slataper — Poeta e Martire — Con amore fraterno — Anime nuove — III - XII - MCMXX.

Alla cerimonia, oltre a numerosi cittadini ed alle rappresentanze di tutte le Associazioni, del municipio, del Commissariato civile, del Comando di Divisione ecc. ecc. intervennero pure i congiunti dello Slataper.

Parlarono i professori Marin e Marpillero, questo ultimo direttore dell'istituto stesso. Nel pomeriggio tutte le scuole assieme agli insegnanti si recarono in mesto pellegrinaggio sul Monte Calvario dove c'è la tomba dello scrittore triestino.

L'ESTRAZIONE DEL PRESTITO

Il municipio di Gorizia pubblica il seguente avviso:

Nella XXXIV estrazione del Prestito della città di Gorizia di fiorini 300.000 assunto nel 1885, vennero quest'oggi estratti:

1. - I tre titoli da fiorini 1000 segnati coi N.ri 14, 92, e 93.

2. - I sei titoli da fiorini 500 segnati coi N. 3, 10, 16, 179, 202, e 215.

3. - I nove titoli da fiorini 100 segnati coi Numeri 35, 43, 64, 68, 81, 88 98, 151 e 228.

I titoli estratti saranno pagati dal 9 dicembre 1920 e i tagliandi scaduti dal 1 dicembre 1920 presso la Tesoreria comunale di Gorizia, presso tutti gli sportelli della Banca italiana di Sconto e della Banca [illegible] triestina. I tagliandi [illegible] della ritenuta del 4 per [illegible] imposta rendita, che viene sopportata dal Comune. Il rimborso dei titoli e dei tagliandi si effettua in lire italiane al ragguaglio di lire 0.60 per corona, rispettivamente di lire 1.20 per fiorino.

Sui seguenti titoli — estratti e non ancora presentati per il rimborso. — cessa col giorno dell'estrazione la corresponsione dell'interesse:

Estrazione del 1916: da fiorini 500 N. 158 e 233;

Estrazione del 1917: da fiorini 100 N. 122

Estrazione del 1918: da fiorini 500 N. 61, 143, 192 e 235: da fiorini 100 N. 116.

Estrazione del 1919: da fiorini 500 N. 101, 234 e 241; da fiorini 100 N. 215.

CONFERENZE PER GLI OPERAI

Il Consiglio di cultura operaio con sabato sera 4 corrente mo'e inizia il suo nuovo anno scolastico con una conferenza del prof. Aldo Oberdorfer. Il prof. Umberto Bonnes quindi terrà un ciclo di conferenza sulla rivoluzione francese. Inoltre il dottor Augusto De Fiori terrà pure lui una serie di conferenze sull'Igiene.

STRASCICI

Tre agenti investigativi si recarono ieri nella abitazione di Valentino Calligaris dove fecero una minuziosissima perquisizione senza, naturalmente trovare nulla di sospetto. Questa visita è dovuta in seguito ad anonime accuse che a lanciar le due bombe incendiarie nella tipografia slovena fosse stato il Calligaris. Per chi non lo sapesse il Calligaris è quel [illegible] giovanotto che arrestò (diciamo arrestò) da solo tre dei cinque individui della tentata rapina a danno del fattorino della ditta Brunner che aveva seco 80 mila lire per la paga degli operai del Cotonificio di Strazig.

IL COSTO DELLA VITA

aumenta ogni più. Per cui i famigerati fratelli « [illegible] » pensarono di vuotare il ben fornito guardaroba del maggiore veterinario signor Sebastiano Bernardi. Questi soffre un danno di lire italiane 4000.

Da GRADISCA

Le cose a posto. — Ci scrivono, 2:

Ricorderete [illegible] sono alcuni cittadini, istigati da [illegible] Giuseppe Geat, presentavano un ricorso alla Provincia, chiedendo l'annullamento dei deliberati presi dalla nostra Giunta comunale, concernenti la cessione del fondo comunale sopra cui sorgeva la caserma Mezzorana, alla Casa del Popolo, e l'assegno di una indennità caro-viveri a tutti gli addetti comunali.

Sostenevano pure i ricorrenti che il numero degli addetti comunali era superiore ai bisogni, che le funzioni della Giunta comunale dovevano limitarsi al solo disbrigo di affari di minore importanza; che la Giunta doveva nominare un comitato di cittadini per l'esame dei conti consuntivi.

Volendo ora taluno far credere che in seguito a quel ricorso fosse andata a vuoto la cessione del fondo e rovine caserma Mezzorana; che anche il secondo punto del ricorso venne accolto dalla provincia — vi trascrivo i brani di due decisioni prese dal Commissariato per gli affari autonomi della Provincia, per dimostrarvi che da parte dei ricorrenti non vi è motivo di cantar vittoria.

Scriveva infatti la Provincia, in data 28 settembre al locale municipio: « Partecipo che in seguito alla lettera della «Casa del Popolo» del 17 agosto a. c. «diviene privo di oggetto» il ricorso di Giuseppe Geat e consorti, e cade ogni pertrattazione sull'opportunità dell'acquisto del fondo ex-Mezzorana »; — e poi, in data 29 ottobre: « Fra il segretario comunale ed il sig. Francesco Viola vi è il caso di affinità in secondo grado e la presenza di quest'ultimo durante la discussione per l'aumento di stipendio al segretario comunale è contraria alla disposizione dell'art. 843 del reg. com. Il firmato però è del parere che per l'allontanamento dell'addetto dalla seduta, non sarebbe mutato l'esito della deliberazione, poichè la proposta di aumento di stipendio al segretario, avanzata da apposita Commissione, è stata accolta a voti unanimi ».

In conclusione i ricorrenti hanno ottenuto un bel nulla.

1) Perchè la Provincia, in seguito a spontaneo ritiro della domanda da parte della «Casa del Popolo», ritenne inutile prendere una decisione;

2) Perchè mentre i ricorrenti volevano opporsi all'aumento dello stipendio assegnato a 10 addetti comunali, la Provincia riscontrò un vizio di forma nella deliberazione concernente l'assegno dell'aumento ad un solo impiegato, vizio di forma che venne già riparato nell'ultima seduta nella quale, assenti i due interessati, la Giunta comunale (presenti 7 su 9 membri) riconfermava a voti unanimi il deliberato preso a suo tempo;

3) Perchè non avendo data la Provincia nessuna risposta alle tre osservazioni fatte dai ricorrenti, vuol dire che vennero trovate giuste le contro osservazioni fatte dal Comune e cioè: che a sensi del parag. 31 del reg. comunale, spetta esclusivamente al Consiglio e presentemente alla Giunta comunale di assegnare il personale corrispondente al bisogno e di deliberare sul numero e sugli emolumenti degli

---

Ieri sera, dopo breve malattia, cessava di vivere

Giovanni Giacomini

Negoziante in manifatture

Ne danno il triste annunzio i figli Maria, Federica, Armando, Anita, Giovanni e Teresina; le sorelle Angelina in Merluzzi e Maria in Bianchi; la suocera Virili Teresa ved. Tosolini; i generi: Fontanini Luigi, Alberghetti Luigi e Ronchi Attilio; i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 4 corr., alle ore 15 partendo dall'abitazione in Piazza Mercatonuovo.

Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, 3 dicembre 1920.

Il [illegible] dicembre decedeva all'ospedale civile

Costaperaria Giuseppe

d'anni 56

[illegible] dolore ne danno il [illegible] i figli, ed i parenti.

I funerali seguiranno domenica 5 alle ore 10 antimeridiane, partendo dall'ospedale civile.

Oggi 4 corr., alle ore 13.30 sarà trasportata dalla stazione ferroviaria di Udine, al Cimitero Comunale, la salma di

Calligaris Celestino

S. Tenente nel 2. Reggimento Fanteria morto in guerra il 30 ottobre 1918.

Udine, 4 dicembre 1920.

impiegati ed inservienti; che le funzioni delle Giunte comunali istituite dal Governo non sono limitate al solo disbrigo di affari di minore importanza, ma che, ascusi del relativo decreto di nomina, sono affidate alla giunta tutte le attribuzioni assegnate dal Regolamento comunale che non prevede la nomina di un Comitato fra cittadini per la revisione dei conti dell'amministrazione comunale, giacchè a sensi del par. 6 del citato Regol. i conti vengono esposti a pubblica ispezione, dando così la possibilità di esaminarli non ad un ristretto numero di persone, ma all'intera cittadinanza.

Fiasco completo, dunque, per certi superuomini che non sanno quello che si fanno.

L'«Idea del Popolo», organo clericale, che prese le difese del Geat nella questione del ricorso, dovrà, per logica conseguenza, difendere il suo tirapiedi, anche in avvenire, cioè nella causa penale che pesa sulle sue spalle; bisognerà pure ricompensare in qualche modo chi combatte l'attuale Giunta amministrativa.

Elezioni del Consiglio Scolastico distrettuale — Ci scrivono, 2:

Fra giorni seguiranno le elezioni dei membri facenti parte al Consiglio Scolastico distrettuale in base alle vecchie leggi.

I maestri di questo distretto si radunerranno nella palestra dell'Istituto Magistrale di Gradisca per nominare un membro che gli rappresenti in seno al consiglio il giorno 9 dicembre e ore 10 precise.

Un eventuale ballottaggio avrà luogo lunedì 13 dicembre alla ora stessa e nella stessa sede.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«IL DELITTO DI POTRU» tre atti di H. Hirsch

Gianni Potrù, una sera, durante il servizio militare, preso dal vino ha ucciso il suo sergente. Ma la colpa che lo martoria e lo fa triste, è nota soltanto a Charonneau, il compaesano ed amico che lo accompagnava la sera del delitto.

Questi spregevole figura di ricattatore, riesce a spillargli quattrini, sotto la minaccia di rivelarne la colpa; fino a che il nonno di Gianni, Gian Battista Pôtru, ricevuta la confessione si incarica di tenere a dovere Charoneau.

E lo mette a lavoro nei suoi campi ed occupa la madre di lui, ma l'incorreggibile Charonneau, perseguita ancora il povero Gianni e tenta rubargli la moglie.

E' appunto in un nuovo tentativo di possederla che Gianni, armato di scure, vorrebbe colpirlo, ma la visione della sua vittima gli si pone davanti e l'arma gli cade di mano.

Allora, malgrado le preghiere e i pianti della moglie, vuole denunciarsi al suo colonnello per liberarsi dal rimorso che non gli dà requie, ma la lettera non partirà per il tempestivo intervento del nonno, il quale in un accesso d'ira è colpito da paralisi, mentre, invano, esorta il nipote a giurargli che mai, per l'onore dei Potru, si denuncierà.

Ma poi quella che sembrava risolversi in un dramma dei più cupi, ha una soluzione imprevista ed assistiamo ad una pacificazione generale perchè Charonneau, minacciato di essere trascinato anche lui davanti al Consiglio di guerra, da lupo si fa pecora e promette di lasciar vivere in santa pace i Potru.

Questo il dramma scialbo e vuoto che il pubblico ieri sera ha applaudito e pure, come spero, i battimani non erano unicamente diretti agli attori.

L'autore ha raccolto in un zibaldone illogico e scomposto tutte le fonti emotive del teatro, ma non è riuscito mai a far scorrere un brivido o a muovere la commozione. Nè vale rilevare le incongruenze e le contraddizioni dell'azione e dei caratteri dei diversi personaggi, tanto sono grossolane

Anche dal lato letterario il dramma lascia molto a desiderare, ma mi auguro che si tratti di una cattiva traduzione.

Alfredo Sainati fu, come sempre, efficacissimo ed incarnò magistralmente la rude figura di Gian Battista Potru. La Sperani, nell'unica scena fortemente drammatica che doveva sostenere, mi parve non contenesse in limiti umani le smanie della moglie che tenta, ed invano, di impedire al marito di denunciarsi. Il Canossa recitò con impegno la sua non facile parte.

Stassera: «L'onore degli uomini» di Benavente — «Il caporal minatore» di Gerbidon ed il magnifico «Lui» di Metenier. r. r.

VOCI DEL PUBBLICO

IN PIAZZA XX SETTEMBRE

Ci scrivono:

Sono stati pubblicati nei giornali cittadini parecchi reclami per togliere lo sconcio dovuto al deplorevole abbandono in cui è lasciata l'area del l'ex palazzo Angeli in piazza Venti Settembre.

A dir vero, è poco edificante, specialmente per i forestieri che alloggiano nei vicini alberghi, e per i cittadini tutti, vedere tali macerie trasformate in gabinetti pubblici o adibite ad altri... usi! Tuttociò contro le regole dell'igiene e della moralità.

Rivolgamo preghiera vivissima ai signori assessori dell'igiene e dei lavori pubblici a voler prendere un energico, quanto sollecito provvedimento, perchè tale sconcio abbia a cessare; perchè le strade pubbliche (di via Paolo Canciani e di Piazza Venti Settembre) abbiano ad essere completamente sgombrate, e perchè l'area venga chiusa. Alcuni cittadini

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni della Giunta comun.

(Seduta del 3 dicembre)

Per la istituenda casa del soldato

Si è pronunciata in massima favorevole all'accoglimento delle domande per concessione di locali comunali presentata dal Comando del Presidio per la istituenda Casa del soldato; dalla sezione udinese dei mutilati di guerra e dalla presidenza dei Giovani Esploratori, demandando all'assessore signor Marcovich, di regolare le concessioni in relazione alle effettive disponibilità dei locali richiesti.

Acquedotto

Ha approvato il ruolo suppletivo delle utenze dell'acquedotto per l'importo complessivo di lire 6621.15.

Per il servizio di cassa

In via d'urgenza in seguito ad adesione della Cassa di Risparmio ha deliberato di contrarre impegno di lire 600 mila al fine di poter far fronte al servizio ordinario di cassa fino alla fine del corrente esercizio.

Fornitura di contatori

Ha autorizzato l'acquisto di contatori e di altri materiali per l'acquedotto comunale.

L'ordine del giorno per la seduta consigliare del 12 mese corrente

In seguito al decreto 29 novembre u. scorso col quale il prefetto della Provincia ha disposto d'ufficio la convocazione dei Consigli comunali per il giorno di domenica 12 corrente alle ore 10, ha determinato di aggiungere all'ordine del giorno la ratifiche delle deliberazioni di urgenza e le nomine tutte delle commissioni e dei consigli di amministrazione delle Opere pie degli altri Enti locali.

Servizio farmaceutico

Ha accolto le proposte presentate dallo spett. ordine dei farmacisti per il servizio notturno che si compirà per del censimento, dei congedati malasero, Filipuzzi, Beltrame, Dell'Acqua, Zuliani, Manganotti e Pandolfi.

Servizi automobilistici

Ha disposto lo studio per la modificazione dei vari servizi automobilistici del Comune e per la sistemazione dei lavoratori dei pompieri, dandone lo incarico agli assessori signori ing. Fachini e Ravazzolo.

Istituti musicali

Ha eletto a membri della commissione direttrice degli istituti musicali presieduta dall'assessore ing. Fachini i signori Montini ing. Luigi, Basevi Armando, Marcovich Vittorio e Pozzo dottor Antonio.

— Ha trattato altri molteplici affari riferentisi ai vari servizi municipali.

Per la Mostra di emulaziona

TRA ARTIGIANI E OPERAI

Gli aderenti alla seconda Mostra di Emulazione che si terrà in Udine nell'agosto - settembre 1921 nella nostra città sono invitati domenica 5 corrente, alle ore 10 ant, nei locali del Circolo Sportivo via della Posta per la approvazione del programma.

Nessuno deve mancare.

La crisi dell'energia elettrica

La crisi non è soltanto locale ma generale ed è facilmente spiegabile: con l'aumento del costo dei combustibili sono scomparsi in buona parte gli usi del gas illuminante e gas povero, dell'olio pesante, del petrolio e del vapore.

L'energia elettrica è stata chiamata a sostituire tutte le applicazioni dei combustibili mentre, per effetto della guerra e per la situazione creatasi nel dopo guerra, l'effettuazione dei nuovi impianti elettrici ha subito enormi rallentamenti.

A queste cause di ordine generale si aggiunge per queste provincie il lungo strascico dei danni prodotti dalla invasione e le gravi conseguenze del recente nubifragio, nè il funzionamento delle riserve tecniche, malgrado il suo enorme costo, basta nè basterà per qualche mese a completare il fabbisogno di energia.

Ben provvide pertanto l'autorità a disciplinare i consumi in tutta la Regione Veneta ed in altre provincie, con che è lecito sperare che i servizi potranno essere mantenuti almeno nella misura strettamente necessaria alla vita industriale ed ai servizi pubblici della Regione.

Tutto ciò richiede però che ogni spreco sia evitato e che il pubblico si attenga con disciplina alle prescrizioni emanate dall'autorità.

Pensi il consumatore che ogni inutile spreco può portare per conseguenza la sospensione dell'energia a qualche reparto ovvero a qualche intero stabilimento.

Conviene d'altronde che i consumatori sappiano che fervono studi e progetti per porre rimedio nel modo più sollecito consentito dalle circostanze a questa difficile situazione e che a tale scopo è rivolta oggi ogni cura ed attività delle aziende distributrici di energia.

Per diminuire il consumo

dell'energia elettrica

Il prefetto della provincia in considerazione della grave crisi in cui versano attualmente gli stabilimenti di produzione di energia elettrica;

Ad ovviare alle gravi conseguenze cui si andrebbe incontro coll'attuale consumo sproporzionato alla disponibilità;

Ritenuta pertanto la necessità di disciplinare l'utilizzazione dell'energia elettrica specialmente nel presente periodo in cui la perdurante e sempre più grave crisi dei combustibili rende ancora più difficile e precaria la integrazione dell'energia idroelettrica con quella in origine termica, decreta:

Sino a nuova disposizione è vietata l'illuminazione esterna dei negozi pubblici esercizi, teatri, cinematografi, nonchè l'uso di energia elettrica per riscaldamento di ambienti.

Nelle mostre dei negozi non potrà usarsi che una sola lampadina non superiore a venticinque candele;

E' del pari vietato nei negozi e pubblici esercizi l'uso di lampade intensive e comunque superiori alla potenzialità di 50 candele.

Ad eccezione delle applicazioni dipendenti da enti pubblici e dei servizi di trazione, l'uso dell'energia elettrica per la forza motrice dovrà essere sospeso tra le ore 17 e le 21 di tutti i giorni.

Le Società distributrici sono autorizzate ove i sopraccennati provvedimenti non fossero sufficienti, a stabilire turni settimanali di riposo fra gli stabilimenti industriali.

La questione delle imposte

Una lettera dell'on Girardini

L'azione esperita dalla Provincia per un provvedimento che sollevi i danneggiati di guerra dal peso delle imposte nel 1921, a trovando autorevoli consensi e affidamenti.

L'on. Fantoni scrive di essersi vivamente interessato presso gli on. Raineri e Facta e di avere riportata l'impressione di buone disposizioni.

S. E. l'on. Giradini in data 30 novembre in una lettera nella quale si intrattiene di altri interessi pubblici, scrive da Roma:

«La questione delle imposte presenta naturalmente delle non lievi difficoltà, l'on. Facta ha dovuto riconoscere la giustezza delle nostre considerazioni. Converrà tuttavia insistere e, ad avviso mio, sarebbe meglio non presentare un groviglio di domande subordinate, alcune delle quali richiederebbero un tale lavoro di cernita e distinzione da contribuente a contribuente, da incoraggiare la spirito di lentezza dell'azione burocratica.

La migliore disposizione sarebbe una ulteriore sospensione, e se questo è irraggiungibile, alcuni temperamenti d'indole generale di guisa che non abbia a scaricarsi sulle terre già invase e sulla nostra Provincia danneggiata da altri infortuni, il flagello delle accresciute imposte».

Nutriamo fiducia che il ministero saprà far ragione alla giusta richiesta della Provincia; ma occorre intanto che i Comuni concorrano a esprimere la propria volontà in proposito.

Ai comuni utilmente si unirebbe la voce delle rappresentanze e istituzioni.

Per l'Albero di Natale

PER GLI ORFANI E LE VEDOVE DI GUERRA

Ad onorare la cara memoria di Glauco Mamoli l'egregio signor Alessandro de Pauli ha raccolte fra amici lire 888 destinandole — a mezzo del «Giornale di Udine» al benemerito Comitato Udinese pro Albero di Natale agli orfani ed alle vedove di guerra.

Ecco l'elenco degli oblatori:

Iti Iacuzzi lre 20 rag. Ermes Occhialini 20 — Ario Bastinutti 5 — Ugo Traghetti 10 — Babbini 5 — Pietro Del Turco 10 — Alessandro De Pauli 10 — Francesco Durli 10 — Attilio Lunazzi 10 — Alfonso Benedetti 10 — Luigi Galliussi 5 — rag. Luigi Feltrin 10 — Giuseppe Mascherin 5 — Manlio Chiurlo 5 — Angelo Pagani 5 — Francesco Furlanetto 10 — Alessandro Rossi 10 - Aldo Scarpa 10 — Giuseppe Garbin 5 — Gino Giordani 5 — Ildebrando Colle 5 — Guido Bertoli 10 — Alessandro Miani 5 — Umberto Morelli 10 — Giovanni de Pauli 10 — Tito Falcone 5 — Giuseppe Bortoluzzi 5 — Arturo Valzacchi 2 — Giuseppe Mauric 10 — Aldo Pravisani 10 — Giovanni Ermacora 10 — Eugenio Pignat 5 — Ettore Pesavento 10 — Giovanni Santi 10 — Aldo Paretti 10 — Luig Locatell 10 — Gallano Bortolotti 5 — Ernesto Camuro 5 — Renato Mugani 10 — Aleardo Ronzoni 20 — Giuseppe Della Pietra 5 — Francesco Simonitti 10 — Luigi Viviani 10 — Riccardo Colautti 5 — Pietro Clocchiatti 5 — Napoleone Bergamasco 1 — Angelo Costantini 5 — Umberto Lizzi 2 — Augusto Dalla Favera 3 — Giovanni Fabris 5 — Luigi Nonino 5 — Andrea Pascoli 10 — rag. Innocente Topani 5 — Asco Iacuzzi 5 Giuseppe Del Negro 2 — Giuseppe Wernitznig 5 — Antonio de Paoli 5 — Giovanni Buccini 5 — Attilio Travagini 10 — Ernesto Pagavini 10 — Giovanni Cremese 5 — Rinaldo Del Negro 10 — Gherardo Mascherin 10 — avv. Vittorio Turco 10 — Giacomo De Biasi 5 — Michele Del Negro 5 — Michele Chiumamulo 10 — Giovanni e Gemma Blasoni 10 — rag. Augusto Tam 5 — Fioravante Zani 5 — Remo Favaron 5 — Luigi Busetti 5 — Corrado Cargnelli 5 — Antonio Toffolon 5 — Umberto Bortuzzo 10 — Nicola Cucchini 10 — dott. Antonio Allattere 10 — cav. Giovanni Bissattini 10 — Domenico Del Pup 10 — Lino Bernardis 5 — Valentino Ciotti 5 — Famiglia Da Ros - Mainardis 10 — Domenico Cozzi 5 — Romano Romano 5 — Attilio Venuti 5 — Emilio Vio 20 — Gio. Batta de Pauli 3 — Remo Troiani 5 — Giovanni Del Negro 5 — Giuseppe Ferrari 25 — Fratelli Rea 10 — Angelo Zambon 10 — Giacomo Sabotig 5 — Giuseppe De Faccio 5 — Luigi Pranti 5 — cav. Rodolfo Burghart 10 — Albano Guatti 15 — Achille Bertuso 10 — Ercole Cara 5 — Oreste Formenton 20 — Carlo Stellan 2 — Angelo Bottos 10 — Giovanni Paris 20 — Tibaldo De Poli 5 — Antonio Mauric 5 — Guido de Michielis 2 — Arnaldo Galliussi 2 — Mario Mazzoli 2 — Gio. Batta Tulisso 2 — Elio Pittaro 2 — Ernesto Zanelli 2 — Fausto Pianta 2 — Giuseppe Vau 5 — Giuseppe Missini 2 — Davide Franzolini 2 — Luca de Nicolao 2 — Tullio Frisacco 5 — Ettore Vau 10 — Efisio Galanti 5 — Oscar Mazza 5 — N. N. 5 — Augusto Degani 10 — Carlo Boffo 5 — Fam. Domenico Monticco 20 — F.lli Mattiussi, 5 — Rag. Luigi De Agostini, 5 — Gino Ravazzolo, 5 — Ernesto Palù 5 — Giuseppe Serman 5 — Alfredo Di Bert 10 — Guido Novello 10 — Aristide Caneva 10 — Enrico Carignani 10 — Luigi Baseggio, 10 — Cesare Scocimarro, 10 — Ugo Degani 10 — Grinovero e C. 5 — Fratelli Ptaino 5 — Gino Forni 5 — Enrico Chiandoni 10 — Lucio Di Bernardo 5 — Virgilio Mattiussi 10 — Avogadro Giovanni 5 — Totale L. 1065.

Spese: Acquisto corona funebre Lire 150 — Mancia L. 2 — Vettura L. 25 — Totale spese 177.

Rimanenza L. 888.

Emma e Gino Forni per l'Albero di Natale pro orfani di guerra, in morte del dott. Tullio Liuzzi offrono L. 10.

Sindacato economico ferrovieri

Ad iniziativa locale gruppo sindacato economico ferrovieri oggi si è riunito il personale di Stazione e linea. Dopo dettagliata relazione sul Convegno Regionale di Venezia ed una chiara esposizione del lavoro svolto e da svolgersi dai dirigenti il S. E. F. fu ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«Il personale tutto del gruppo di Gemona, mentre conferma la sua piena fiducia nel Sindacato economico ferrovieri, plaude ai rappresentanti per l'opera svolta in sena alla Commissione per le tabelle organiche; riafferma di mantenere viva l'agitazione e protesta per le tabelle imposte al Governo dal Sindacato Ferrovieri Italiani, che sanciscono sperequazioni ed ingiustizie palesi; per la tardata promozione di alcune categorie di personale e la ritardata sistemazione del medesimo che ne ha titolo, per il mancato pagamento caro-viveri e la sistematica abituale trascuratezza nel pagamento delle competenze spettanti al personale avventizio servizio lavori ».

Per l'assistenza ai congedati malarici

Fino dal maggio u. s., il Ministero del Tesoro, d'accordo con gli Uffici provinciali di assistenza, aveva date disposizioni perchè fossero portate a compimento nel minor tempo possibile le operazioni di censimento dei congedati malarici, e ciò allo scopo di disporre per i mezzi curativi atti a debellare il male.

Ora, essendo prossima la chiusura del censimento, il locale Ufficio Provinciale di assistenza ha pubblicato in questi giorni il seguente manifesto:

«Il Comitato provinciale di assistenza per i congedati malarici sta per chiudere le operazioni di censimento affidategli dal segretario generale per l'Assistenza.

« Nel mentre si avvertono gli interessati che la cura gratuita sia a domicilio, sia in Ospedali o sanatorii e gli eventuali nuovi diritti non potranno spettare che ai malarici censiti, si invitano i congedati affetti da malaria a presentarsi nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 15 alle 17, al delegato dell'Ufficio centrale di Assistenza, dott. Antonio Pozzo, in via Francesco Mantica n. 12 e ciò non oltre il 31 dicembre corr. anno.

Commercio dei tessuti di lana

La Camera di Commercio comunica che con decreto reale, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 30 novembre e andato in vigore il giorno stesso, è stato abrogato il decreto 18 agosto 1918, il quale stabiliva restrizioni al commercio dei tessuti di lana, commercio che pertanto è tornato libero.

Unione negozianti ed esercenti

L'Unione Negozianti ed Esercenti porta a conoscenza dei propri soci che per domande, informazioni, richieste, schiarimenti, reclami ecc. potranno rivolgersi alla Sede provvisoria presso lo studio del rag. Del Negro Luigi, piazza Duomo, Palazzo ex Beltrandi, tutti i giorni feriali dalle 17 alle 18.

Assemblea dei lavoratori della mensa

La Federazione lavoratori della Mensa ed affini, indice per lunedì 6 corr., alle ore 23.30 nel solito locale in Via Ginnasio, una importantissima Assemblea Generale alla quale interverrà il segretario della Federazione Regionale Veneta sig. Paolo Fissore.

Data l'importanza degli argomenti da trattare si fa viva preghiera che nessuno manchi.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il compianto cav. dottor Tullio Liuzzi:

Rubini comm. dottor Domenico 10 — Del Vecchio avv. Ugo 10 — Del Bianco rag. Domenico 10 - Morpurgo barone cav. prof. Enrico lire 10 — Totale lire 245. (continua).

Nel primo anniversario della morte della compianta Ida Carnielli Misani, il dott. Antonio Colutta ha versato lire 10.

Pro orfani di guerra

Il sig. Gaetano Minoia, della ditta Ramazzotti offre al patronato Friulano pro Orfani di Guerra, L. 50.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto Dott. Tullio Liuzzi, il sig. G. B. Marchesi offre L. 5 alla Cucina Popolare.

Le commoventi onoranze funebri del dott. Tullio Liuzzi

La morte del dott. Tullio Liuzzi, il medico distintissimo, buono e coscienzioso, fu appresa con vivo dolore dall'intera cittadinanza, che stimava altamente ed era affezionata al valente professionista.

Le onoranze funebri alla salma dell'Estinto, che ebbero luogo ieri alle ore 14, riuscirono veramente solenni e commoventi.

Il corteo funebre, ordinato dal cav. dottor Marzuttini riuscì grandioso.

Precedeva un autocarro con le numerosissime corone; sull'autocarro funebre posava il feretro con la corona della famiglia. Tenevano i cordoni: il sindaco gr. uff. L. Spezzotti, il dott. R. Borghese, assessore all'igiene, il cav. dott. Murero, il dott. Ettore Chiaruttini, il dott. Mazzoleni per i medici condotti, il cav. dott. Baiardi medico provinciale.

Seguivano tre figli dell'Estinto ed altri congiunti, e quindi due lunghissime file di signore, tutte appartenenti alle famiglie fra le più distinte della città, e poi uno stuolo interminabile di cittadini di tutte le condizioni sociali, fra i quali numerosissimi i medici, nè mancavano cospicue rappresentanze delle autorità, delle altre professioni liberali, dell'industria, del commercio, delle banche e delle varie arti; seguivano pure le bandiere del Liceo, dell'Associazione Sportiva Udinese e della Società dei sarti, e rappresentanti di altre associazioni.

Durante il passaggio dell'imponente corteo si chiusero tutti gli esercizi e i negozi di via della Posta, posti nelle vicinanze della casa abitata dalla famiglia Liuzzi.

Lentamente il funebre corteo proseguì per via Cavour fino fuori Porta Venezia e si fermò sul Piazzale XXVI Luglio.

I DISCORSI

Parlò prima l'assessore dott. Borghese, che disse:

« E' coll'animo commosso che, a nome del Comune, porgo l'estremo saluto alla salma del dottor Liuzzi, così improvvisamente tolto all'affetto dei suoi cari ed alla sua professione, le due cose che costituivano tutta la sua ragione di vivere.

Uomo di sentimenti alti e gentili, coltissimo e geniale, sapiente nell'arte sua, fu per parecchi anni zelantissimo medico del Comune.

E, benchè sofferente, fino all'ultimo volle compiere il suo dovere — morì sulla breccia — eroicamente e nobilmente morì. La sua memoria rimarrà sempre nei nostri cuori, esempio luminoso di virtù civiche e famigliari.

A nome dell'Amministrazione comunale, che mi onoro di rappresentare, esprimo alla desolata famiglia tutta la nostra riconoscenza per l'assidua ed illuminata opera prestata dal caro estinto ai nostri poveri, assieme alla espressione del nostro più sincero e profondo cordoglio ».

Lo seguì il dott. Ettore Chiaruttini. Ecco le sue parole:

« Alla lacrimata salma del dottor Liuzzi porgo il commosso saluto dei sanitari del Friuli.

Dopo aver trascorso parecchi anni della sua carriera medica in una condotta di montagna, dove profuse largamente i tesori delle sue energie giovanili e dove alla fine cominciò ad avvertire i primi sintomi della malattia che lo uccise, ebbe la forza d'animo di affrontare le difficoltà e le incertezze di una nuova situazione professionale, difficoltà che egli vinse, conquistandosi un posto meritamente distinto tra i medici della nostra città. E' mirabile cosa, pure nelle angustie e nel lavoro assorbente non mai interrotto, egli seppe mantenersi ad un livello di coltura non comune e, dotato com'era d'ingegno vivo e penetrante, acquistarsi una sicurezza di giudizio ed una valentia nell'arte invidiabili. La grande guerra richiese anche l'opera sua e lo troviamo medico paziente e zelante nelle corsie degli ospedali militari a lenire le sofferenze dei nostri gloriosi soldati.

Dove maggiormente rifulse la sua superiorità fu nello spirito continuo di sacrificio. Sentiva altamente la sua missione e dimentico di sè spesso sofferente, dedicò ogni sua migliore attività per il bene altrui.

Sentiva la morte incombergli sul capo, ma la sua giornata non era finita. Qualcuno lo chiamava ancora ed egli accorso sul letto dell'ammalato, egli morente disse l'ultima parola di salute e di conforto.

Tullio Liuzzi la tua morte ci onora. Essa è un bell'esempio di cosa sia la religione del dovere ».

Finiti i discorsi il corteo si sciolse e l'autocarro funebre seguito dai famigliari e da molti amici della famiglia, proseguì per il Cimitero.

All'angosciata famiglia Liuzzi rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

L'estremo saluto del cav. dott. Marzuttini

Il sanitario municipale, ora in pensione, cav. dott. Carlo Marzuttini, non diede l'estremo saluto alla salma con discorso pubblico, avendo già parlato l'assessore all'igiene; egli aveva però preparato il suo discorso e da noi pregato, gentilmente ce lo favorì e noi ben volentieri lo pubblichiamo:

A me, perchè il più vecchio fra i medici della città a me quale medico capo del comune, a me perchè vincolo d'altissima stima e affetto a Lui mi legava, spetta il dovere ed anche il diritto di porgergli a nome dei colleghi e degli amici l'ultimo saluto.

Il cav. dott. Tulio Liuzzi, venuto fra noi nel 1906 ad esercire la nobile professione di medico, e nel 1910 nominato medico condotto aggiunto, seppe in questo periodo di anni, acquistarsi la stima e l'affetto dei colleghi tutti e della cittadinanza per i suoi modi cortesi, per la premurosa assistenza che prestava ai malati, per il suo sapere si creò una vasta clientela che oggi ha perduto il sapiente sanitario, l'onesto consigliere, il buon amico.

Figlio, marito, padre affettuosissimo tutto se stesso dedicava alla famiglia, per la quale lavorò sino all'ultimo momento sebbene sofferente, e morì sulla breccia.

A te ottimo amico ed onesto collega, addoloratissimo porgo l'estremo saluto.

Cucina economica popolare

La Direzione della Cucina Economica popolare ci comunica il numero delle razioni consumate durante il mese di novembre 1920: A pagamento razioni n. 16834 — Semigratuite, 8476 — Gratuite 118 — Totale razioni n. 25428.

Contravvenzioni

Vennero elevate contravvenzioni ai sigg. Gismondo Antonio (Trattoria Ancora d'Oro) e Rizzi Pietro (Trattoria al Monte) per vendita di carne nei giorni di proibizione.

Teatro Varietà Ambrosio

Anche ieri sera pubblico numeroso ha affollato questo simpatico ritrovo. — Troviamo qui Renato Borti bravissimo dicitore cantante molto apprezzato — il duo del Cigno comico eccentrico festeggiatissimo — Bene Les Bastianelli colle sue novità di Danze internazionali molto applaudite — Abbiamo la grande attrazione: «La donna Serpente». — Silla Forri segue il programma — Toscanini cantante melodista la De Verga canzonettista e il famoso Frenze assai piaciuto.

—+✱+—

Echi commerciali

Ogni giorno nuovi arrivi di meravigliose merci alla rinomata

Ditta PAOLO GASPARDIS

Visitate, anche a solo titolo di curiosità, i suoi grandi magazzini nel palazzo proprio di via Mercatovecchio N. 2. Chiedete di vedere gli insuperabili assortimenti di stoffe per signora e per Uomo — le seterie — i velluti — i tessuti d'ogni genere per tappezzeria tra cui gli splendidi velluti per mobili — i tappeti di tutte le foggie e misure per tavoli e pavimenti — i tendaggi — il forte deposito di biancheria in pezza e confezionata — e vi persuaderete come tale Ditta, che non tiene che l'articolo ottimo sotto ogni rapporto, pratica pure prezzi onestissimi.

Ai piani superiori sono in piena attività rinomati laboratori di sartoria e per confezione di biancheria.

RECENTISSIME

Le elezioni della Costituente e l'unità della Jugoslavia

BELGRADO, 2. — Ecco i risultati delle elezioni per l'asemblea costituente: radicali 97, democratici 91, comunisti 55, radicali 50, contadini serbi 39, tedeschi 26, clericali 25, socialisti 9, unionisti 5. In Croazia e in Slovenia il partito federalista si è manifestato fortissimo. Nel Montenegro, ove non fu possibile la presentazione di una lista separatista, su dieci eletti vi sono 4 comunisti e 2 repubblicani.

Le elezioni jugoslave rappresentano un colpo gravissimo al centralismo di Belgrado. Tutti i territori annessi dalla Serbia, senza la volontà delle popolazioni, o senza le garanzie di autonomia richieste, hanno votato contro Belgrado. La Croazia ha mandato Radic e 50 deputati del Partito contadino. Fino ad ieri Radic era detenuto e sotto una gravissima minaccia giudiziaria: oggi è libero, deputato e capo di una importante frazione della Camera. Negli altri paesi, che mal sopportano il giogo serbo, la protesta contro Belgrado ha preso la forma comunista e socialista. Così hanno votato per i comunisti e di socialisti, il Montenegro che ha eletto anche l'unico repubblicano della Scupcina, l'Albania annessa, le provincie bulgaro-macedoni. Dove la protesta non è giunta al comunismo e al socialismo, è diventata agraria o cattolica. Praticamente il Partito di Pasic è in minoranza, non contando che 97 voti. Esso sarà forzato a governare con una politica di blocco, e se vuol giungere alla maggioranza di due terzi che è necessaria per l'approvazione della Costituzione, dovrà rassegnarsi ad essere in minoranza, anche nel proprio blocco.

Dobbiamo indurne che la Jugoslavia non può sussistere ed è destinata a risolversi nelle sue parti costituenti? Questo sarebbe esagerato perchè, per quanto la sua formazione sia artificiale, tuttavia i pericoli che la circondano sono tali da garantire la sua unione. Il risultato delle elezioni, quindi, non si può interpretare che come la rivelazione di una singolare assenza di spirito unitario, in ispecie per un paese, il quale ha fatto tanta cagnara per unirsi, ha rappresentato la sua unione come un beneficio per l'Europa ed in cambio di questo inesplicabile beneficio ha chiesto mezza penisola balcanica. E si può anche indurre che questa assenza di spirito unitario intralcerà la via del nuovo Stato, non appena approvata la Costituzione, incominci in funzionamento normale degli istituti.

La «Nazione», dalla quale togliamo queste note, conclude:

A coloro che hanno aderito al nuovo «dada» dei filosofanti di politica estera, vogliamo dire alleanza jugoslava, diremo che essi obbediscono anche in questo al loro istinto abituale, che è quello di spingere il paese a scommettere sul cavallo zoppo. Che diavolo attendersi da un paese il quale ha delle difficoltà a ratificare la propria unità nazionale?

—+✱+—

La Piccola Intesa è costituita

PARIGI, 2. — Thomas Jonescu, fratello di Take Jonescu ha detto al corrispondente dell'«Excelsior» a Ginevra che la piccola intesa al momento attuale è completamente costituita. Essa comprende ormai la Polonia, la Ceko-Slovacchia, la Jugoslavia e la Rumenia. Quanto alla Grecia che stava per entrarvi, si attende ora la fine della crisi di Atene, perchè venga presa una decisione.

—=✱=—

La guerra dei bolscevichi

LONDRA, 2. — Un radiotelegramma bolscevico reca il seguente comunicato: «Sul fronte occidentale, nella regione di Lemnistz le nostre truppe hanno raggiunto la nuova linea di demarcazione lungo il fiume Souten, fino alla località di Tourow. Sul fronte sud-ovest abbiamo occupato la località di Koupins, abbandonata dai polacchi. Nel settore di Ioiaslavil abbiamo preso la località di Kronfel. L'avanzata delle nostre truppe continua.

Un vagone di armi sequestrate alla stazione di Innsbruck

destinato alla milizia tirolese

INNSBRUCK, 2. — A proposito del sequestro di un vagone d'armi proveniente da Berlino, indirizzato a Roma con la indicazione « merce diplomatica» la «Volkszeitung» dà questi particolari: « Ieri giunse da Kufstein un vagone il cui contenuto è dichiarato « 18 casse di libri di proprietà della ambasciata ». Destinatario era il sig. Taburet, Piazza dell'Aracoeli in Roma; speditore il dott. Rin di Kufstein. In realtà, il carico conteneva mitragliatrici, cannoni, revolvers, binoccoli da campo. Il personale ferroviario, poichè si trattava di un trasporto di armi, ne diede denuncia e fu constatato trattarsi veramente di materiale bellico.

Intervenne la polizia di Innsbruck, che sequestrò la spedizione, facendo trasportare il materiale in Municipio.

La «Volkszeitung» ritiene che il destinatario in realtà non sia il sig. Taburet, ma la milizia tirolese. Il console italiano ha personalmente chiesto che le autorità locali, per ragioni di pubblica sicurezza assumano provvisoriamente in custodia il materiale.

—x.x.x—

Il colloquio dell'on. Sforza con Krassin

per sviluppar le relazioni con la Russia

LONDRA, 2. — Avendo Krassin domandato di vedere il conte Sforza, questi ha ricevuto stamane Krassin. Il colloquio ha avuto per argomento i rapporti economici già esistenti e quelli da sviluppare tra l'Italia e la Russia.

—=✱=—

Deliberazioni importanti del Comitato permanente della previdenza

ROMA, 2. — Presso il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale, si è riunito il Comitato permanente della previdenza e delle assicurazioni, sotto la presidenza del dott. Vincenzo Magaldi. Alla riunione del Comitato è stata invitata a partecipare, dall'on. Labriola, anche la Commissione attuale del Consiglio superiore della previdenza. Tra le varie questioni sottoposte all'esame del Comitato, vi è stata quella concernente l'approvazione di un nuovo schema di statuto-tipo di cassa di soccorso, per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, già approvato dalla Commissione per l'equo trattamento. Detto schema è stato attentamente esaminato dal Comitato, specie dal punto di vista tecnico e dopo ampia discussione è stato approvato con alcuni emendamenti ritenuti necessari. Il Comitato ha inoltre dato parere su vari statuti di società di mutualità scolastiche e di enti di previdenza; ha risolto alcuni importanti quesiti sulle applicazioni del decreto-legge 2 aprile 1919 n. 603 concernente l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia, specie riguardanti gli istituti che avevano provveduto al trattamento della vecchiaia del loro personale, prima dell'entrata in vigore del predetto decreto; ha esaminato un ricorso di vitaliziati invocante provvedimenti per un miglioramento dei vitalizi in dipendenza dell'aumentato reddito dei fondi goduti a tale titolo dai loro debitori ed ha infine esaminato pure uno schema di norme per l'esecuzione del r. d. 27 novembre 1919 n. 2227 concernente il conguaglio della lira austriaca nei riguardi dei contratti di assicurazione sulla vita stipulati nelle nuove provincie. Su questo ultimo argomento, data la sua importanza, si è svolta una interessante ed ampia discussione.

—+✱+—

NOTIZIE A FASCIO

ROMA, 3. — Il prof. Fradaletto, nuovo senatore del regno, fu nominato consigliere dell'Ordine civile di Savoia.

— Il contrammiraglio Mola Vittorio fu nominato aiutante di campo generale effettivo del Re.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.
Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.
Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —.
Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceV.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45
Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29
Partenze da San Daniele: ore 7.05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.
Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone. 7.30 — 15.

Pordenone Prata Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14
Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30. — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa
Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.
Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —
Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.
16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo
Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia:
Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30..
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.